Anno XXVIII. Mercoledì 3 Marzo 1875 N. 51.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Attualità

(Scrivono da Roma alla Sentinella Bresciana)

La dignitosa lettera del principe Torlonia, l' arresto del Luciani, e il voto del Senato che riunì soltanto un terzo dei suoi per l' abolizione della pena di morte, sono oggi pure gli argomenti di tutte le conversazioni. Il primo di questi fatti imbarazza grandemente i clericali: gli altri due imbarazzano il partito democratico. Ma però l' ultimo spera una rivincita nella Camera, molto più che può avere a compagni parecchi della destra i quali nelle altre cose stanno contro di lui. Se non che nessun giornale di parte governativa se anche parteggia per gli abolizionisti dirà villanie come fa il *Roma* di Napoli a chi ha un' opinione contraria alla sua.

Nella parte governativa sono parecchi i quali spingendo alle ultime sue conseguenze un generoso principio stimano che nemmeno quelli che hanno dalla società l' incarico di tutelarla, possano giuridicamente privare della vita un uomo anche s' egli abbia infranto il patto sociale privando atrocemente altri della vita, ma questi che spingono sì lontano quel generoso principio, non giustificarono mai i delitti della Comune, e non mai glorificarono il tentativo d' Orsini, o l' assassinio di Pellegrino Rossi, e tanti altri assassinii perpetrati dal fanatismo o dalle sette. Possono tutti i fogli democratici asserire di sè la medesima cosa? Possono asserirla tutti coloro che sono amici e sostenitori di quei fogli? Badino che vi è chi ha buona memoria. Ora, per tornare al voto del Senato noterò che si è fatto quì appunto come in Germania, si sono tolte le differenze, si è avviata la legislazione verso l' unità. Speriamo che questo avvenga mano mano in tutto, sì che spariscano le ultime traccie delle passate divisioni, e proceda più spedita la grande macchina governativa.

Dopo il solenne voto del Senato sembrerebbe omai superfluo spendere ancora parole su questo argomento, e che si potessero riserbare a quando il problema stesso verrà proposto alla Camera dei deputati. Ma sono così strani e superlativi i giudizii di taluno, che non è possibile tacere. Il *Secolo*, che da qualche tempo ambisce d' essere tra i pessimi e vi riesce, classifica gli uomini eminenti e i da nulla secondo che propugnano od oppugnano quello che piace a lui. Eccovi gli abolizionisti « quei valenti oratori e giureconsulti che sono il Musio, il Conforti, il Tecchio, il Trombetta, il De-Gori, il Chiesi, il Borgatti e il De-Filippo. » Che cosa sono quelli che non ammettono l' abolizione della pena di morte, chi sono mai secondo il *Secolo*?

« Il Menabrea che è un valente matematico, ma del tutto digiuno di studii filosofici e giuridici, e il Canizzaro e il Ferrante e il Pica i nomi dei quali la massima parte degli italiani avrà udito ora per la prima volta. » Come poi il *Secolo* sappia che il Menabrea, uomo di vastissimi studii sia digiuno di studii filosofici e giuridici non si degna di rivelarcelo. Eppure in parecchie occasioni dimostrò che il digiuno lo aveva rotto. Degli altri tre i cui nomi secondo il *Secolo* la massima parte degli italiani udranno ora per la prima volta, il giudizio è vero per uno solo, pel Ferrante, giacchè lo imparano appunto per la prima volta dal *Secolo*, non essendovi un senatore Ferrante. Vi è bensì un valente scrittore, magistrato e consigliere di Stato Errante che può fare da maestro agli scrittori del *Secolo*. Quanto agli altri due ignoti, il Canizzaro è il miglior chimico d' Italia in grande pregio anche tra gli scienziati stranieri: e il Pica è un liberale, condannato a morte dai Borboni quando parecchi di quelli che presentemente repubblicaneggiano servivano bassamente l' assolutismo. Egli ha dato il proprio nome ad una legge di sicurezza pubblica, e però non può essere ignorato se non se da chi ignora la storia politica e parlamentare d' Italia come appunto dimostra col fatto ignorarla il *Secolo* che pur troppo ignora molte altre cose. Ma è cosa vecchia: nessuno ha ingegno per certa gente o è autorevole se non se chi le dà ragione, salvo a diventare cretino se un' altra volta le dà torto.

LA NUOVA COSTITUZIONE
IN FRANCIA

Ecco il testo preciso della legge d' ordinamento dei poteri pubblici, della quale quella sul senato è il compimento:

Art. 1. Il potere legislativo si esercita da due Assemblee: la Camera dei deputati ed il Senato.

La Camera dei deputati è nominata col suffragio universale, nelle condizioni determinate dalla legge elettorale.

La composizione, il modo di nomina e le attribuzioni del Senato sono regolate da una legge speciale.

Art. 2. Il presidente della repubblica è eletto a maggioranza assoluta di voti dal Senato e dalla camera dei deputati riuniti in Assemblea nazionale. Egli è nominato per sette anni; è rieleggibile.

Art. 3. Il presidente della repubblica ha l' iniziativa delle leggi, in concorso coi membri delle due Camere; egli promulga le leggi quando sono state votate dalle due Camere; egli ne sorveglia ed assicura l' esecuzione.

---

68 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE III.

La punizione

> Ie n' ai vu personne qui ait beaucoup gagné à l' amour; tous mes contemporains qui ont passé sous le joug sont chaures et mécontens.
>
> JULES JANIN.

. . . .

A sette ore erano già desti, ilari, in vena di giocherellare.

— Ti senti bene, Renato? gli chiese dolcemente Margherita.

— Molto.

— Allora, ascolta; fra un' ora mentre tu inzuppi nel latte dei crostini io ordino un fiacre colle cortine verdi, i cavalli magri ed i finimenti opachi.... poi m' appoggio al tuo braccio, scendiamo la scaletta, e come due fuggitivi, accompagnati soltanto dal nostro amore ci sdraiamo in fondo al fiacre, teniamo calate le cortine fino a quando non vediamo il verde degli alberi.... e poi.... e poi ci rechiamo sul lago di Como....

— A Cernobbio? al tuo paese forse?

— No, - rispose sospirando Margherita, più giù, in una villetta graziosissima del duca Sareschi. Ti piace il mio progetto?

— Margherita, sono troppo felice, ho paura di morire!...

— All' opposto di Madamigella La Vallière la quale disse un giorno nel parco di Versailles: - sono così felice che vorrei morire!

— Oh no!

— Forse perchè non lo siamo sempre, nevvero? - rispose essa sorridendo.

Un' ora dopo saltellante, ardita, motteggiatrice, vestita d' un abito corto di *faille* color cenere modellato sulle di lei forme da Leda, con la bruna testolina coperta d' un cappello di paglia tutto rose e mughetti che facevano spiccare i tratti voluttuosi di quella creatura degna del canto d' un poeta, si guardò nello specchio assieme a Renato che non poteva darsi pace per le idee color di rosa che gli turbinavano nella sua mente d' artista e d' innamorato.

— Partiamo, dunque? - domandò Margherita.

Renato giulivo rispose:

— Partiamo!..

***

Il sole irradiava splendidamente su Milano ed imporporava di cento tinte l' una più smagliante dell' altra le poche nubi che vagavano pel cielo terso. Sotto l' atrio del palazzo di Margherita una donna stava accoccolata dietro una delle colonne di porfido.

Dessa era pallida come uno spettro, ed appena vide i due amanti cantarellare da spensierati una canzone popolare e rinchiudersi nel fiacre, s' imbaccucò nel suo scialletto e prima che le lagrime le uscissero dall' orbita, esclamò fissando il fiacre allontanarsi.

— Grazie, mio Dio! Renato canta..... dunque egli è felice!

Al penetrante sguardo di Margherita non passò inosservato che una testa di donna aveva fatto capolino lungo la colonna e disse a Renato:

— Hai tu veduto?

— Sì, - rispose secco, secco, il pittore.

— Era Fiorenza?

— Sempre Fiorenza! - ripetè macchinalmente Verneuil.

Erano troppo felici i due amanti per diventare d' umor nero; essi ripresero a cantare il ritornello della popolare canzone.

***

Siamo giunti cogli avvenimenti fin qui narrati alle ultime ore d' Agosto. Se il tempo volasse così rapido nella vita reale come nei romanzi non varrebbe la pena nè di nascere, nè di mangiare per vivere. La nostra esistenza avrebbe la durata dell' amore d' una donna.

Mentre Renato e Margherita beano lo sguardo di vedute pittoresche, godono la frescura sulle rive del lago e spasimano d' amore al chiaro di luna, un uomo di sessant' anni, alto, pingue, rosso in viso, coi capelli bianchi come neve, gli occhi grandi ed azzurri, vestito alla buona, discende da un fiacre e dice alla portinaia della casa N. 12. - Il signor Renato Verneuil abita qui?...

— Sì, o signore, ma è uscito.

— Quando ritornerà?

— Non saprei dirglielo... è un benedetto ragazzo!... da tempo non distingue più il giorno dalla notte.

— E dove potrei trovarlo?

— Probabilmente al *Caffè degli Artisti*. Vuole ritrarsi forse? In questo caso scriva il suo nome qui in questa tabella. Veda,

Egli ha diritto di far grazia; le amnistie non possono esser accordate che con una legge.

Egli dispone della forza armata. Nomina a tutti gli impieghi civili e militari.

Egli presiede alle solennità nazionali; gli inviati e gli ambasciatori delle potenze estere sono accreditati presso di lui.

Ciascuno degli atti del presidente della repubblica deve essere controfirmato da un ministro.

Art. 4. Di mano in mano delle vacanze, il presidente della repubblica nomina, in Consiglio dei ministri, i consiglieri di Stato in servizio ordinario.

I consiglieri di Stato così nominati non possono essere destituiti che con deliberazione presa in Consiglio dei ministri.

I consiglieri di Stato nominati in virtù della legge 24 maggio 1872, non possono esser revocati che nel modo determinato da questa legge.

Dopo la separazione dell'Assemblea, la destituzione non potrà esser pronunziata che dal Senato.

Art. 5. Il presidente della repubblica può, sul conforme parere del Senato, disciogliere la Camera dei deputati prima che termini il suo mandato.

In questo caso, i collegi elettorali sono convocati per delle nuove elezioni, nel termine di tre mesi.

Art. 6 I ministri sono solidariamente responsabili davanti alla Camera della politica generale del governo, e individualmente dei loro atti personali.

Il presidente della repubblica non è responsabile che nel caso di alto tradimento.

Art. 7. In caso di vacanza per morte o per qualunque altra causa, le due Camere procedono immediatamente alla nomina del presidente della repubblica. Nell'intervallo, il Consiglio dei ministri è investito del potere esecutivo.

Art. 8. Le Camere avranno il diritto con deliberazioni separate, prese in ognuna alla maggioranza assoluta dei voti, sia spontaneamente, sia dietro domanda del presidente della repubblica, di dichiarare che vi ha luogo a rivedere le leggi costituzionali.

Dopochè ciascuna delle due Camere avrà preso questa deliberazione, esse si raduneranno in Assemblea nazionale per procedere alla revisione.

Le deliberazioni che portano revisione delle leggi costituzionali, in tutto od in parte, dovranno esser prese alla maggioranza assoluta dei membri che compongono l'Assemblea nazionale.

Tuttavia, per la durata dei poteri conferiti colla legge 20 novembre 1873 al maresciallo Ma-Mahon, questa revisione non può aver luogo che sulla proposta del presidente della repubblica.

Art. 9. La sede del potere esecutivo e delle due Camere è a Versailles.

Il progetto Wallon sul Senato lo abbiamo fatto conoscere a suo tempo; e la legge votata differisce in poco dal progetto.

Notizie Italiane

ROMA. — L'on Mancini fu invitato ad assumere la difesa del detenuto Luciani.

— Un telegramma da Londra alla *Gazzetta di Colonia* dice che, aderendo ad una domanda già da qualche tempo venuta da parte dell'Italia, l'Inghilterra ha rinunziato al diritto di protezione dei collegi inglese, scozzese ed irlandese della Propaganda fede di Roma.

— Sul processo in corso, che è tuttora l'argomento di tutti i discorsi, la *Capitale* scrive quanto appresso:

« Non è concesso ancora di svelarne i misteri, ma dal giudice inquirente abbiamo la solenne assicurazione che in questa orribile tragedia sarà dato di fare una luce piena, solenne, meridiana ed in ogni suo particolare ».

Le rassicuranti parole della *Capitale*, che vengono a conferma di ciò che ha sempre detto il *Popolo Romano* circa l'operato dell'Autorità giudiziaria, faranno piacere a tutti i galantuomini. — Ognuno ha interesse che si faccia la luce; e noi la invochiamo sollecita, perchè la verità emerga e la giustizia abbia il suo corso.

GENOVA. — Al Politeama di Genova si è tenuto il Comizio, provocato dalle intemperanze clericali, a favore della libertà di coscienza.

La riunione è riuscita imponente. Vi furono numerosissime adesioni anche da altre città. Parlarono parecchi valenti oratori, fra cui l'americano Varela.

BERGAMO. — L'anno venturo si compie il settimo centenario della *Lega Lombarda* e della *Battaglia di Legnano*, la quale segna per l'Italia un giorno di gloria immortale.

La Società Operaia di Legnano ha preso l'iniziativa per onorare debitamente la ricordanza del gran patto di Pontida, e fa quindi appello a tutte le città d'Italia perchè « si voglia dimostrare con un atto solenne non essere spenta in noi la riconoscenza e l'ammirazione per le patrie glorie. »

La *Gazzetta di Bergamo* nota in proposito che se v'ha una città che deve prendere una parte attivissima a questa giusta manifestazione del sentimento patrio, questa dev'essere certamente Bergamo la quale all'aver partecipato come parte principale alla gloriosa Lega, ebbe anche l'onore di ospitare i collegati nell'antico convento di S. Giacomo di Pontida, ove si fece il solenne giuramento.

Notizie Estere

FRANCIA — Le trattative per la formazione del nuovo ministero non sono ancora utilmente cominciate perchè s'attende l'arrivo a Versailles del deputato Buffet, al quale venne offerta la direzione del gabinetto.

SPAGNA — Ecco i cambiamenti successi nell'esercito del Nord: il generale in capo Laserna diventa aiutante di campo del re; il generale Primo de Rivera, comandante il 2° corpo, è nominato capitano generale della Nuova Castiglia, ed è surrogato nel suo comando dal generale José Echeverria; Quesada, dal comando dell'esercito del centro, passa al comando in capo dell'esercito del nord; al suo posto è nominato il generale Echague, che trovavasi nel Guipuzcoa. Il capo di stato maggiore, Ruiz Dana, avrà pur esso un successore. Credesi sia il generale Raimondo Mackenna.

Le truppe sono malcontente per questi mutamenti, e più ancora della soppressione del soprassoldo di campagna di una pezzetta (un franco) accordata ai soldati dall'altro governo.

AUSTRIA-UNGHERIA — Il ministero ungherese sarebbe così composto: Il barone Wenckeim, presidente; Koloman Tisza, all'Interno; barone Luigi Simonyi, al Commercio; Szell, alle Finanze; conte Trefort, ai Culti; Bartal, alle Vie e Comunicazioni; Portez, alla Giustizia; Szend, alla Difesa del paese.

GRECIA — Con regio decreto venne convocata la Camera dei deputati in sessione straordinaria per il giorno 17 marzo.

TURCHIA — Secondo un dispaccio del *Daily News*, i Turchi arrestati per l'affare di Podgoritza sarebbero fuggiti. Il dispaccio aggiunge che sono a temersi nuove complicazioni.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 26 Febbraio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto, che distacca il comune di Verrucchio dalla 2ª sezione del collegio elettorale di Rimini e ne costituisce una sezione separata del collegio medesimo.

R. decreto che convoca i collegi di Rimini, Zogno, Orvieto e San Severo pel 14 prossimo marzo. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 21 dello stesso mese.

— Quella del 27 portava:

R. decreto che riordina il collegio di Castiglion Fiorentino.

R. decreto che approva la modificazione introdotta nell'art. 4 dello statuto della Cassa di risparmio di Recanati.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

11.ª NOTA

Bollettario N. 16 — Collettore signor Campanati Ferdinando, Copparo:

1. Campanati-Baraldi Elisa l. 2 - 2. Campanati Bianca l. 1 - 3. Campanati Ferdinando l. 5 - 4. Cavassini Barbara l. 1 - 5. Balli Antonio l. 5 - 6. Balli Giuseppe l. 2 - 7. Balli Alfredo cent. 50 - 8. Balli Margherita cent. 50 - 9. Pavanelli Andrea l. 30 - 10. Cirella Giovanni l. 2 - 11. Cirella Lucia cent. 50 - 12. Cirella Teresa cent. 50 - 13. N. N. l. 1 - 14. Fabbri Margherita l. 1 - 15. Fabbri Teresita l. 1 - 16. Pagliarini Anna cent. 50 - 17. Ruggeri Giuseppino cent. 50 - 18. Ruggeri Luigi cent. 50 - 19. Fabbri Margherita di Antonio cent. 50 - 20. Chiozzi Marcello l. 1 - 21. Fermi Enrico l. 2 - 22. Fabbri Emilio cent. 50 - 23. Monfrini Caterina l. 2 - 24. Comattari Albina l. 2 - 25. Munari Gaetano l. 5 - 26. Munari Marietta cent. 50 - 27. Sbrendola Andrea l. 2 - 28. Baraldi Anastasia cent. 50 - 29. Baraldi Teresa cent. 50 - 30. Bignardi-Pagnonelli Clementina l. 1 - 31. Zuffi Anton Luigi l. 2 - 32. Scagnolari Adele l. 1 - 33. N. N. l. 1 - 34. Baraldi Filippo cent. 50 - 35. Galbi Gaetano cent. 50 - 36. Fiorentini Mariuccia l. 1 - 37. Pellandra Teresa cent. 80 - 38. Fabbri Enrichetta in Carletti l. 2 - 39. Pavanelli Cesare l. 10 - 40. Benetti Giovanni l. 1 - 41. Moneratti Marina l. 1 - 42. Carli Carolina cent. 50 - 43. Cottica ing. Lodovico l. 1 - 44. Pavanelli Annetta in Cottica l. 1 - 45. Bassi Paolo l. 1 - 46. Roncarà Francesco l. 1 - 47. Carboni Andrea l. 1 - 48. Trottai Tancredi cent. 50 - 49. Zaccaria Agide cent. 25 - 50. Marchesi Emanuele cent. 50 - 51. Grata Giovanni cent. 50 - 52. Vaccari Giovanni l. 1.

Sommano L. 101. 05
Riporto della 10.ª Nota » 1186. 50

Totale L. 1287. 55

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Seduta 2 febbraio — (di secondo invito) — sono presenti 26 Consiglieri.

In seduta segreta il Consiglio adivenne alle seguenti nomine: alla carica d'asses-

---

un tempo, era piena di nomi come il libro degli indirizzi in un albergo di voga.

— Non voglio ritrarmi, voglio vedere mio figlio.

La portinaia sbarrò gli occhi, e certa d'aver troppo lasciato in balia di sè stesso lo scilinguagnolo, rispose confusa, balbuziente....

— Ah! lei è suo padre... mille perdoni sò....

— Cosa devo perdonarvi? - rispose il padre di Renato. Vi saluto buona donna.

— Le sono serva, signore.

Il signor Filippo Verneuil diè ordine all'auriga di condurlo al *Caffè degli Artisti*.

Garottoni alle domande di lui risposegli che da vari mesi malauguratamente Renato non era più un suo avventore.

— Beveva tanto! - esclamò traendo dal largo petto un sospirone di rammarico.

Il povero vecchio era talmente fuori di sè per la bramosìa di abbracciare il figliuolo che non badò punto all'esclamazione di Garrottoni.

— Lo potete trovare forse alla Galleria Brera, - disse questi.

Il signor Filippo si fece condurre alla Galleria, quindi dal signor Rouge-noir che non trovò in casa, e finalmente al palazzo del duca Sareschi.

— Mio figlio vive dunque nel gran mondo, - pensò il vecchio; si sarà fatto bravo, ricco, e tutti lo colmeranno di favori.

— Sapreste indicarmi, disse al domestico di Margherita, dove sia Renato Verneuil?

— È uscito da un'ora.

— A piedi?

— No, in carrozza.

— Solo?

— Colla mia padrona.

— Ricca?

Il domestico piantò gli occhi in quelli del vecchio.

— Sarebbe mai un commissario di polizia travestito? - chiese a sè medesimo.

— Non lo so, - rispose a voce alta il servo.

In quel momento una elegante *calèche* entrava nella corte. Un *groom* aprì lo sportello e da essa saltò svelto a terra Rouge-noir.

Sul pianerottolo trovò il padre di Verneuil.

— C'è Margherita? - domandò alla sua volta al domestico.

— No, eccellenza.

Filippo si levò il cappello. Rouge-noir cortese rispose al gentile saluto inchinandosi rispettosamente.

— Anche il signore chiedeva or ora della mia padrona.

— Io non domandavo di lei, - rispose il vecchio che non ci capiva nulla, domandavo se si trovasse qui mio figlio.

— Renato è vostro figlio? - esclamò sorpreso Rouge-noir, dunque voi siete quel signore che un'ora fa ha lasciato al mio palazzo un biglietto di visita.

— Appunto.

— Vostro figlio è in campagna.

— Io vi ringrazio, signore.

— Se non vi spiace vi offro un posto nella mia carrozza. Giunti al mio palazzo gli manderemo un espresso.

Al signor Filippo pareva di sognare; durante il breve tragitto pensò a ciò che gli avevo detto la portinaia, Garrottoni, alla gran dama colla quale il suo figliuolo se ne andava in campagna, al mulatto, alla carrozza, a tante altre cose.

— Io divento matto! - mormorò.

Appena egli s'adagiò su di una poltrona nel salotto di Rouge-noir, osò esclamare:

— Cosa mi scrive dunque Renato che ha bisogno di danaro? A quanto sembra guadagna tesori.

— Vostro figlio si rovina, signore.

Il signor Filippo diventò rosso e poi pallido.

— Si rovina moralmente, - aggiunse Rouge-noir.

— Che dite, signore?

— Egli ama!

— Non ci veggo un gran male!

— Ama una donna che gli farà perdere la testa.

— A mio figlio?

— A lui.

Il vecchio Verneuil andava di meraviglia in meraviglia.

— Ah! non è vero! non è possibile! - esclamò con aria incredula scuotendo il capo.

— Io sono il più affezionato amico di vostro figlio.

— Lo so, signore, nelle lettere ch'egli mi ha scritto voi siete chiamato il più leale degli uomini.

— Ed a quale scopo volete dunque che io v'inganni?

Alcune lagrime irrigarono le gote del buon vecchio.

— Oh questa non me l'aspettavo! - borbottò lasciando cadere la testa fra le mani.

(Continua)

sore il Consigliere dott. Enea Cavalieri in rimpiazzo del cav. Abram Pesaro rinunciatario — A membro della Commissione di sindacato per le tasse Comunali, il signor dott. Giuseppe Pareschi in rimpiazzo dello stesso Consigliere Pesaro — La Commissione per la revisione delle liste elettorali venne eletta nelle persone dei Consiglieri avv. Leone Ravenna e Gustavo dott. Navarra membri effettivi e Casazza cav. Andrea e Zannini ing. Giuseppe a membri supplenti — La Commissione Municipale di Belle Arti venne così costituita; signori Vaccari dott. Girolamo - Scutellari dott. Girolamo - Crivelucci prof. Luigi - Cittadella cav. L. Napoleone - Magnoni ing. Francesco - Gnoli conte Giovanni - Bernardi dott. Bernardo.

In seduta pubblica il Consiglio udita lettura della domanda della Direzione della scuole pubbliche Israelitiche per concorso nella spesa per ampliamento e restauro della sede attuale di quell' Asilo Infantile, e dietro rapporto della Giunta e dopo alcune informazioni date dal cons. Ferraresi quale membro del Consiglio scolastico, stanziava per tale titolo Lire 1000 da iscriversi nel Bilancio Preventivo 1876. — Dopo aver adottata una proposta sospensiva in merito ad un progetto di permuta presentato dal cav. Camillo Torreggiani, il Consiglio accudiva alla dimanda inoltrata dal Distretto Militare, concedendogli l' uso della Polveriera degli Angeli e un'area di terreno per impiantarvi un Corpo di Guardia; sotto condizione che qualora il nuovo stabile cessasse dal prestarsi ai bisogni del Distretto verrà ceduto al Municipio a prezzo di stima, ovvero restituita l' area stessa nello stato odierno.

Da ultimo il Consiglio in seduta segreta occupavasi della relazione della Commissione sulle petizioni.

Corso teorico-pratico di Bachicultura presso la Stazione bacologica di Padova. — Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha diramato la seguente lettera-circolare ai signori Prefetti e Presidenti dei Comizi Agrari del Regno:

Partecipo alla S. V. che verso la metà del prossimo marzo, sarà anche in quest' anno, tenuto un corso teorico-pratico di bachicoltura presso la R. Stazione bacologica di Padova.

Per poter essere ammessi al detto corso fa d' uopo che i giovani giustificano di trovarsi nelle condizioni seguenti:

1° Aver raggiunta l' età di almeno sedici anni;

2° Aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o ginnasiale.

Devono inoltre:

1° Pagare la tassa d' ammissione nell' importo di lire 20;

2° Procurarsi a proprie spese i pochi oggetti che si richiedono per gli esami microscopici.

Gli allievi che a corso compiuto desiderassero avere un certificato comprovante il profitto da essi ricavato, dovranno assoggettarsi ad un esame dinanzi ad apposita Commissione.

Il conseguimento dell' anzidetto certificato darà modo agli allievi di aspirare alla direzione di un osservatorio bacologico, il quale ufficio non è privo di qualche vantaggio pecuniario.

Prego la S. V. di voler dare a tali notizie la maggiore possibile pubblicità e di adoprare i mezzi che maggiormente le sembrassero opportuni a dimostrare l' importanza degli studi coltivati presso la Stazione bacologica di Padova.

Pel Ministro — E. MORPURGO.

Emigrazione. — In un articolo pubblicato dal *Journal Du Hâvre* sull' emigrazione gratuita al Venezuola si tenta far credere che il Governo Italiano favoreggi la emigrazione per quello Stato.

Siamo autorizzati a smentire recisamente notizia siffatta.

Il Governo Italiano non si è mai ristato dallo illuminare i regi sudditi sulle vere condizioni dell' emigrazione sia nel Venezuola che negli altri paesi d' America per distoglierli dal recarsi colà dove invece della promessa fortuna non troverebbero che disinganno e miseria.

Il Governo senza opporsi quindi all' emigrazione spontanea ha sempre cercato, come era suo dovere, d' impedire nell' interesse dello Stato e degli stessi emigranti quell' emigrazione che è l' effetto di seduzioni e maneggi di avidi speculatori, ed anzicchè favorire non potrebbero che combattere con ogni suo argomento la emigrazione del Venezuola la quale per le recenti notizie ufficiali devesi qualificare come una vera tratta dei bianchi.

Società B. Tisi da Garofalo. — Venerdì 5 corrente alle ore 7 pom. precise nel Civico Ateneo, avrà luogo un Adunanza generale dei soci per trattare dei seguenti oggetti:

1. Relazione della Presidenza in ordine alle pratiche fatte dalla stessa col Comitato Ariosteo, e coi Rappresentanti del Municipio per una Mostra straordinaria di Belle Arti da tenersi nella ricorrenza del quarto Centenario di LODOVICO ARIOSTO.
2. Oggetti diversi.

Cucina Economica. — Razioni vendute dal 1° al 28 Febbraio 1875.

Pasti completi N. 27 razioni	125
Pane . . . . »	13374
Carne o pesce . . . »	2647
Brodo naturale . . . »	1103
Minestra in brodo . . »	12303
Detta asciutta . . . »	2195
Vino . . . . . . »	4928
Totale »	36675

Furto. — Ignoti ladri, penetrati ieri nella casa del dott. Antonio Bottoni e sforzata la serratura del di lui studio fecero bottino su di un portafogli contenente la non lieve somma di L. 900.

A quanto pare costoro avrebbero avuto ragione di sperare un bottino anche maggiore. Niuna traccia per l' intanto lasciarono all' infuori della stanza aperta e della serratura manomessa.

Il Comizio agrario di Roma ha ricevuto dal ministero d' agricoltura 25 piante di lino della nuova Irlanda (Phoronium tenax) per farne l' esperimento di coltivazione nella prossima primavera. Pare che questa pianta tessile sia di una importanza non comune e si spera che possa bene attecchire in questo clima.

Furto al deputato Ferrari. — L' on. Deputato Ferrari, che abita in Roma, via Cacciabove, vide ieri l' altro mancarsi una bella somma di danaro che teneva riposta. Non fu difficile di scoprire la mano che gli aveva fatto lo scherzo, e fu proprio quella della fantesca. Denunziata alla Questura, la fantesca venne arrestata.

Si vede che non aveva tratto alcun profitto dalle idee federaliste del suo padrone, e cercava invece di centralizzare le due borse sotto uno stesso governo. Il tribunale le spiegherà ora la differenza fra i due sistemi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

1 Marzo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Pedrali Luigi di Ferrara, di anni 72, pittore, conjugato (pneumonite) — Garbi Stefano di Ariano (Rovigo), d' anni 25, villico, celibe (tubercolosi polmonare) — Guarnieri Pietro di Ferrara, di anni 62, giornaliero, coniugato (bronco-pneumonite) — Serra Maria di Ferrara, di anni 78, domestica, vedova di Botta Vincenzo (vizio organico precordiale).

Minori agli anni sette N. 1.

2 Marzo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Sandali Giuseppe di Ferrara, di anni 79, medico e possidente, vedovo (enterite).

Minori agli anni sette N. 4.

✝

Nel meriggio del primo Marzo corrente cessava di vivere, in età quasi ottuagenaria, il Dott. GIUSEPPE SANDALI di questa città. Laureato in questa nostra Università quale Chirurgo fin dall' anno 1818 e quale Medico fin dal 1822 dedicò egli l' intera sua vita a sollievo degli ammalati di ogni classe ed al povero al pari che al ricco prestò, in ogni tempo, con carità e zelo, le cure di sua professione. Già allievo del rinomato Medico Passega dovette, in momenti di convulsioni politiche, sostituire nelle lezioni universitarie il suo amico prof. Bosi e venne quindi in istima ed amore di tutti indistintamente li suoi Colleghi che perdono in lui più che un compagno carissimo, un consigliere, un maestro. Visse la vita di famiglia, fu ottimo padre e marito ed orbato dell' unico suo *Ferdinando* e vedovo della sua *Eleonora* trovò nella tarda sua età un lenimento alli suoi giusti dolori solo nello studio indefesso delli trattati dell' arte medica e nella lettura quasi quotidiana ora di un canto del poema dell' Ariosto ora di alcune ottave del poema del Tasso: Già Zio materno del compianto *Venceslao Nichisoli* ne lamentava sempre fra li parenti l' atroce assassinio tuttora inulto. Morì da giusto, dopo pochi giorni di malattia sopportata con cristiana rassegnazione, nella speranza di una vita migliore e lo piangono quaggiù i figli e nepoti di due predefunte sue sorelle e benedice alla di lui memoria ogni ceto di cittadini.

Ferrara 2 Marzo 1875.

A. G.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Versailles* 1. — L' Assemblea elesse Buffet presidente con 479 voti sopra 542 votanti.

Martel, Audiffred Pasquier, Kerdrel e Ricard furono eletti vice presidenti.

Parigi 1. — I giornali bonapartisti dichiarano di essere autorizzati a smentire formalmente la notizia della *Gazzetta di Colonia* e di altri giornali che l' imperatrice contrattò un prestito di 12 milioni.

Parigi 1. — Buffet arriverà domattina. S' ignora ancora se accetterà di formare il Gabinetto, ovvero la presidenza dell' Assemblea.

Oggi ebbe luogo la prima conferenza della Commissione internazionale sul metro.

Berlino 1. — Ieri il Ministero sotto la presidenza di Bismark ha deliberato sulle misure da prendersi nel caso che i vescovi cattolici pubblicassero la recente enciclica.

La Germania annunzia che il ministro dei culti avrebbe domandato ai professori ed ai funzionari cattolici posti sotto la sua dipendenza di dichiarare esplicitamente se vogliono disobbedire alle leggi dello Stato come ordina l' enciclica, ovvero riconoscere l' autorità dello Stato.

Madrid 2. — Un decreto accetta la dimissione di Moriones e nomina in sua vece Bassoli.

Il generale Loma si spinse sino ad Andreain.

L' Epoca dice che il rappresentante spagnuolo al Vaticano annunziò che rimase soddisfatto dell' accoglienza ricevuta e soggiunge che la lettera del Papa a Don Alfonso quando si pubblicherà distruggerà le voci malevoli.

Pest 2. — Il partito Deak decise di accettare la fusione col centro sinistro, sostenere il Ministero formato su la base del programma di Wenckeim, ma si riservò il diritto di desidere separatamente su tutte le questioni. Il barone Lonyey dichiarò di non approvare il programma di Wenckeim.

La riunione del centro sinistro dichiarò che sosterrà il nuovo ministero ed accettò la fusione col nuovo partito governativo.

Vienna 2. — Ieri ebbe luogo una riunione di parecchi ministri e 72 deputati che discusse sui progetti da discutersi nella presente sessione del Reichsrath. Un perfetto accordo si manifestò fra i deputati ed il Governo sintomo notevole in presenza delle voci sparse su la posizione del ministero.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 2. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Sono fatte da Comin sollecitazioni alla Giunta incaricata di riferire intorno alla legge sulle Corti di Cassazione onde non ritardi di proporre le sue conclusioni che confida gioveranno a far diminuire le cause arretratte. Da Piroli e Pisanelli è data ragione del ritardo.

Si prosegue la discussione del progetto di legge per l' alienazione di navi.

Trattasi dell' art. 2° il quale stabilisce che le somme ricavate dall' alienazione saranno erogate per la riproduzione del naviglio.

Farini bramando di conoscere il programma del Ministero, domanda quali o quante navi si vorranno costruire pel nostro naviglio, in quanto tempo e con quale spesa si giungerà a trasformarlo, ed intanto come s'intende d' impeguare le somme, che si ricaveranno dalla presente vendita.

Saint-Bon ed il relatore Robecchi credono opportuno differire di trattare su tali questioni quando si discuterà il bilancio della marina.

Farini, Salaris e *Branca* insistono a dire essere importante il conoscere come s' impiegheranno le somme da ricavarsi e conoscere altresì gl' intendimenti del mi'

nistro circa la trasformazione del naviglio.

Farini presenta in tale senso un emendamento.

De-Pretis, Rudinì Varè e Lovito presentano altre mozioni.

Minghetti osserva che il concetto è questo: assicurare cioè che le somme ricavate verranno spese nella costruzione di navi, e che tale concetto è inchiuso nella legge. Riguardo poi al modo determinato di spendere dette somme si prenderanno le opportune disposizioni nei bilanci.

La mozione di *Lovito* sospensiva è respinta; quella di *Varè* per rinviare la questione al bilancio è pure respinta.

La proposta di *Rudinì* per iscrivere nel bilancio della marine una somma eguale a quella ricavata dalla vendita è respinta.

La proposta *De-Pretis* a cui si associa *Farini* per iscrivere nel bilancio dell'entrate la somma che sarà ricavata, e nel bilancio passivo del 1875 tre milioni per le costruzioni navali che saranno indicate, è approvata.

Si procede per scrutinio segreto sopra l'intero progetto, voti favorevoli 151, contrari 110. La Camera approva.

Si apre la discussione del bilancio del ministero della marina.

Negrotto fa delle considerazioni intorno ad alcune spese che si potrebbero risparmiare o diminuire.

Minghetti dà alcuni schiarimenti in proposito.

Fincati premettendone la ragione, propone che s'inviti il Ministero a presentare il piano organico delle forze navali in tempi ordinari, e concedere all'industria privata tutte le forniture di materia militare, sgravandone l'arsenale; sospendere tutti i lavori di muratura non assolutamente necessari negli arsenali; adoperare le economie risultanti nelle costruzioni in armamenti.

Saint-Bon dimostra l'inaplicabilità di tali proposte che d'altronde sono fondate sopra supposizioni non esatte.

Il seguito a domani.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	1	2
Rendita italiana . .	73 85 n	74 35 n
Prezzi fatti: Rend. it.	76 32 fm	76 77 fm
Oro.	21 85 c	21 78 s
Londra (3 mesi) . .	27 20 »	27 20 »
Francia (a vista) . .	109 — »	108 75 »
Prestito nazionale. .	63 75	— —
Obblig.Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	833 50 n	836 — fm
Azioni Banca Nazionale	1900 — fm	1913 — »
Azioni Meridionali. .	364 50 »	362 — n
Obbligazioni » . .	226 — n	225 — »
Banca Toscana. . .	1452 — »	1446 50 »
Credito mobiliare. .	728 — »	736 — fm
Italo Germaniche . .	256 — »	256 — e
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Si rende noto che ad istanza del signor Giorgio Faggioli possidente domiciliato in Gualdo ed a mezzo del sottoscritto procuratore è stato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 1650 ricavato dalla subasta del fondo e Bottega in Ducentola, Comune di Portomaggiore, provincia di Ferrara detto Canapale espropriati alli signori Perini Giovanni, Antonio e Lorenzo fu Vincenzo, e che con Decreto dell'Ill.mo signor Presidente di questo Tribunale 10 Febbraio 1875 è stato delegato per l'istruttoria il signor Giudice avv. Antonio Frassi con ingiunzione ai creditori ed aventi interesse di depositare le loro domande entro giorni quaranta.

Agostino Borgatti — Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(2.ª Inserzione)

Ad istanza delle Modesta e Maria sorelle Scacchetti di Ferrara e per elezione nello Studio e presso l'avv. Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57.

SI RENDE NOTO

Che in forza di Sentenza 29 Maggio, 3 Novembre 1874 e 19 Gennaio 1875 dell'intestato Tribunale ed a carico di Santa Venieri vedova Forlani di Ferrara per un debito ipotecario di L. 754. 56, si procederà dinanzi al Tribunale Civile di Ferrara all'udienza che terrà il 2 Aprile prossimo venturo alle ore 10 antim. all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente degli infrascritti

Stabili

A) Casa di civile abitazione situata in Ferrara nella Via di S. Romano, distinta al Civico N. 3015, e col N. 90 di nuova anagrafe, segnata in mappa col N. 1518, e costituita di vari corpi di fabbrica eretti attorno ad un cortile di forma irregolare, e comprendenti il piano terreno, due piani superiori ed un ampio granaio; confina a tramontana colle ragioni Bevilacqua, a mezzodì quelle Masi conte Cosimo, già Pacchieni, Leoni Camillo ecc. a levante colla strada di S. Romano, a ponente colle ragioni Taddei Domenico già Venieri, ovvero, ecc. Questo stabile fu stimato dal perito Previati di un valore netto di L. 4943. 91 e la tassa erariale principale nell'anno 1872 fu di L. 23. 44.

B) Casa di civile abitazione posta in Ferrara in Via Vaspergolo alli Civici Numeri 2971, 2972, e 15 e 17 di nuova anagrafe, distinta in Mappa Censuaria col N. 4294 composta di vari corpi di fabbrica eretti attorno ad un cortile di forma irregolare e comprendente per alcuni di essi il piano terreno e due piani superiori, mentre qualche altro ha un solo piano sopra il piano terreno; confina a levante colla Chiesa del Suffragio, a ponente colle ragioni Pavanelli Francesco ed essa via, a mezzodì colla via Vaspergolo, ed a tramontana colle ragioni Luigi Saracco. Questo stabile fu stimato dal perito di un valore netto di L. 6601. 85. La tassa erariale nell'anno 1872 fu di L. 38. 44.

C) Utile dominio e miglioramenti di casa di civile abitazione posta in Ferrara in Via Corso di Porta Romana segnata col N. 32 di nuova anagrafe, e nelle mappe censuarie col N. 4294 di ragione direttaria Anelli dott. Nicola, cui corrispondonsi annue L. 37. 24 in base di Investitura 11 Novembre 1771 del Notaro Flaminio Borzani. D'essa si costituisce del piano terreno, del piano superiore e di un granaio, e posteriormente alla casa di un cortiletto con fabbrichetta per la latrina e l'acquaio; confina a levante colla Via Corso Porta Romana, a ponente con Pareschi Martino, a mezzodì con Fiocchi Eleonora, a tramontana colle ragioni Anastasi Giorgio, Pio, Teresa, Luigi. Dal perito venne stimata di un valore di it. L. 1576. 39 senza la detrazione però del diretto dominio di L. 37. 24 annue a favore Anelli, ed il suo tributo erariale nell'anno 1872 fu di L. 11. 25.

La vendita sarà eseguita in tre distinti lotti, ciascuno dei quali si comporrà dello stabile superiormente descritto: L'incanto sarà aperto sui prezzi di stima indicati nella cennata perizia giudiziale, ridotti di sei decimi, e così il primo lotto sul valore netto di L. 2077. 87; il secondo di L. 2640. 87, ed il terzo di L. 630. 31. Ogni aspirante dovrà depositare prima dell'incanto nelle mani del Cancelliere la somma di L. 400 per il primo lotto, di L. 500 per il secondo e di L. 300 per il terzo, approssimativo ammontare delle spese di vendita; nonchè il decimo del prezzo di ciascun lotto, e cioè per il primo lotto di L. 207. 78, per il secondo di L. 264. 08, e per il terzo di L. 63. 07. Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire venti per ognuna. Le altre condizioni dell'incanto risultano dal bando giudiziale 20 Febbraio 1875, notificato, pubblicato, affisso, e depositato a termini dell'articolo 688 Codice Procedura Civile.

Ferrara, Studio Ferriani 28 Febbraio 1875.

A. Grossi Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2.ª Inserzione)

Il sottoscritto Procuratore

RENDE NOTO

Che dinanzi al Tribunale Civile di Ferrara sito in Piazza delle Erbe N. 16 all'Udienza che terrà il giorno di Martedì 6 (sei) Aprile p. v. alle ore 10 antim. avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento all'ultimo miglior offerente dello stabile infradescrivendo, e ciò in seguito ad istanza promossa

Da Pavanelli cav. Giuseppe residente in Ferrara con domicilio eletto presso il sottoscritto Procuratore Piazzetta Boccaleone N. 12.

Contro Dall'Ara Carlo domiciliato a Massafiscaglia contumace.

La vendita avrà luogo in sol lotto e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1487. 46 corrispondente a 60 volte il tributo diretto da cui è gravato lo stabile in vendita.

Per offrire all'incanto oltre il decimo del prezzo in L. 148. 74 si dovranno depositare L. 300 approssimativo importo delle spese di delibera.

La vendita poi resta subordinata a tutte le altre condizioni portate dalla sentenza del Tribunale suindicato 12 Novembre 1874 colla quale veniva autorizzata e dal bando venale 25 Febbraio 1875 rilasciato dal sig. Cancelliere nella stessa data per uso di notifica ed altro in conformità di legge.

Stabile in vendita

Una casa ad uso di locanda con orto brollivo posto in Massafiscaglia distinto in Mappa coi Numeri 692 e 693 confinante a levante le ragioni già Cirelli ora Cocchi, a tramontana colla strada Provinciale che va a Codigoro, a mezzodì con ragioni Rainieri ovvero, ecc.

Tanto a senso e per tutti gli effetti di legge.

Ferrara 28 Febbraio 1875.

L. Benvenuti Proc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.